Luciano MOGGI

Come l'ex vicecapostazione giunse ai vertici della «Cupola»

C'era una volta il calcio Vita e gesta di «Al Cafone»

di Max Di Sante

Si dice che la sua fortuna cominciò a Civitavecchia dove lavorava come vice capostazione. Si dice che vinse il premio Padre Pio, come prestigioso devoto. Si dice che uno sciopero dei treni costrinse Italo Allodi a scendere e lui se lo fece amico, cominciando così la sua lenta e vertiginosa ascesa. Si dice che, recentemente, tenesse i fili di tutto il movimento calcistico italiano, vendendo, comprando, spostando, prestando, bloccando, inquinando qualsiasi cosa. Leggende vere e false si intrecciano in modo inestricabile, dando vita a personalità ineffabili, caratteri indomabili, figure quasi nobili e corruttori spregevoli. Adesso, che i magistrati di Napoli stanno mettendo in luce gli affari sporchi di Luciano Moggi, le leggende tornano e si fatica a riportare tutto alla realtà dei fatti.

Intanto, la nascita e l'ambito culturale di riferimento: Monticiano, in provinca di Siena gli dona i natali non però il dialetto che è un misto di tosco-romano-partenopeo, una cadenza lenta e insicura che tradisce le modeste ambizioni culturali di origine. Il giovane Luciano riesce a vincere un concorso alle Ferrovie a Roma e lui chiede il trasferimento a Civitavecchia, dove si lavora meno. Il pallino del calcio lo martella fin da giovane. Gioca Akragas, ma è scarso; fa un provinco la Juventus e viene scartato; però gli piace osservare i giovani. Ci capisce di calcio, o crede di capirci, ma tanto basta, perché quando gli si presenta l'occasione l'afferra al volo: uno sciopero blocca il treno di Allodi (il grande dirigente dell'Inter di Herrera) a Civitavecchia, lui ne approfitta, diventa suo conoscente, poi suo amico, si fa assumere. Inizia a spaziare tra le suadre «amiche», Lecce, Atalanta, Siena, e due colpacci, Brio e Causio, lo lanciano come talent scout, viene fermato ma intanto è entrato nel giro. Con quella sua parlata strascicata non piace all'Avvocato (che non si farà mai fotografare insieme a lui) e finisce alla Roma di Anzalone, poi in quella di Viola. Durante questo periodo, primi anni Ottanta, viene visto a via Veneto con Pieri, che doveva arbitrare la partita del giorno dopo... Il carattere è già formato.

Allontanato dalla Roma ricomincia il giro delle squadre. È un fiero tifoso juventino, ma approda alla Lazio e ha l'ingrato compito di bloccare i giocatori che vogliono andarsene dopo la retrocessioni in serie B. Lo fa a suon di soldi, non i suoi, ma quelli dei Lenzini. La personalità si consolida.

Arriva a Napoli e trova un ambiente a lui favorevole, una bella squadra, ottime prospettive. È l'era Maradona, un periodo d'oro, di successi, fama e soldi, anche se finito con lo scandalo della droga che travolge El Pibe e con il fallimento della società. Ma lui fa carriera (arriva alla Juventus) e con la carriera arrivano i soprannomi. A Civitavecchia lo chiamavano il «Paletta» (per via della professione), adesso lo «Squalo», «Al Cafone», «Big Luciano». Qui comincia la costruzione di un sistema di potere che occupa tutta la filiera: arbitri e guardalinee, calciatori e allenatori (attraverso il monopolio Gea del figlio Alessandro e di altri figli di potenti, col favore, fin dall'affitto, di Capitalia), giornalisti, televisioni. E qui le leggende si moltiplicano. Gli amici sono favoriti in tutto, i nemici stroncati: leggende, chiacchiere, voci parlano di giornalisti che si vedono pagati pranzi e alberghi; ricevute infilate nei capotti da un emissario di Grosseto suo amico, hostess compiacenti nelle stanze di arbitri chiamati a Torino per uno stage (ai tempi di Toro). Ma anche Boniek, Agroppi, Zeman e De Sisti, cacciati fuori dal giro che conta perché non graditi a Lucianone, dei rapporti con gli anchorman tv per favorire questo o quello, di arbitri avversati, agli incontri pilotati, graditi. Una lunga parabola, fino a pochi giorni fa.

LE INTERCETTAZIONI

Il gran balletto degli arbitri secondo Lucianone

I nomi, i dati, i fatti, le parole contenute nell'ordinanza del Tribunale di Napoli che racconta nei dettagli come venivano decisi i destini delle partite... «Poi te mi dici Paparesta, meglio! Paparesta arriva e si fa arbitrare»

ARBITRI O BURATTINI?

Di seguito ampi stralci dall'ordinanza dei giudici di Napoli Giuseppe Narducci e Filippo Beatrice.

Sottoposti ad indagine in ordine ai reati loro rispettivamente ascritti: (...) 1) Luciano MOGGI, direttore generale della F.C. Juventus s.p.a.; 2) Antonio GIRAUDO, amministratore delegato della F.C. Juventus s.p.a.; 3) Innocenzo MAZZINI, vice presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio; 4) Paolo BERGAMO e 5) Pier Luigi PAIRETTO, entrambi designatori arbitrali nella stagione 2004/05, in quanto commissari della Commissione Nazionale Arbitri di serie A e B; 6) Tullio LANESE, presidente dell'Associazione Italiana Arbitri; 7) Massimo DE SANTIS, arbitro a disposizione della C.A.N.; 8) Maria Grazia FAZI, impiegata presso la Federazione Italiana Giuoco Calcio; 9) Gennaro MAZZEI, vice-commissario della CAN di serie A e B; 10) Francesco GHIRELLI, segretario della FIGC; 11) Pasquale RODOMONTI, arbitro a disposizione della C.A.N.; 12) Duccio BAGLIONI, assistente della C.A.N.; 13) Ignazio SCARDINA, giornalista; si associavano tra loro e con persone in corso di identificazione, avendo già nel passato (Campionato di calcio di serie A 1999/2000) condizionato l'andamento del campionato stesso sino al penultimo incontro di calendario Juventus-Parma, terminato 1-0, arbitrato da Massimo De Santis, e non riuscendo nell'intento di garantire alla Juventus l'esito finale, in quanto gli accordi illeciti già stabiliti vennero compromessi dal clamore suscitato provocato dall'arbitraggio apertamente favorevole alla squadra torinese da parte di DE SANTIS (cfr. tel. n.5610 del 21.4 2005 tra Leonardo MEANI e l'arbitro Pierluigi Collina ed in cui il primo racconta quanto riferitogli da Carlo Ancelotti, all'epoca allenatore della Juventus, non solo circa il fatto che MOGGI ogni giovedì conosceva già in anticipo l'esito dei sorteggi arbitrali, ma anche in ordine alla fase finale di quel campionato ("al tempo della famosa partita, quella di... e di Perugia, dice la torta era stata era pronta e… perché è venuto fuori il casino, alla partita col Parma, lì cioè è venuto fuori il casino, i giornali sono esplosi, ma se non viene fuori quella roba lì, la cosa era fatta, dopo, invece lì… sai si è ribaltato il tutto perché è scoppiata è scoppiata la bomba, no?... ma se no…)" attraverso uno stabile vincolo associativo, realizzato e costantemente alimentato da molteplici contatti telefonici (taluni intercettati su utenze riservatissime, fornite, ad esempio, a BERGAMO, dallo stesso MOGGI: cfr. conv. n. 965 dell'11.11.2004 tra MOGGI e BERGAMO) e personali (cfr. conv. n. 31072 del 22.12.2004, tra LANESE e PAIRETTO, relativa ad una riunione a casa di PAIRETTO, con BERGAMO, LANESE, MOGGI, GIRAUDO: LANESE: "siamo rimasti che a metà gennaio, fine gennaio, ci rivediamo di nuovo!...così facciamo un ceck!" PAIRETTO: "Si, si, si…ogni tanto…si guarda, tanto non ci sono problemi"; conv. n.13833 del 22.12.2004, tra LANESE e MOGGI: MOGGI: "Oh, mi sembra bene, no?"; LANESE: "No, no, tutto tranquillo! Tranquillo! Stai tranquillo che c'è il massimo della collaborazione!"; conv. n.6366 del 3.12.2004, tra BERGAMO e la moglie, relativa ad una cena a casa di PAIRETTO con BERGAMO, MOGGI e GIRAUDO: BERGAMO: "ci siamo scambiati i regali…io non ci avevo nulla! Non ho scambiato nulla!"), allo scopo di commettere una serie indeterminata di delitti di frode in competizioni sportive, ponendo in essere altresì strumentali condotte delittuose finalizzate al procacciamento di notizie segrete o riservate concernenti l'esistenza di indagini giudiziarie o condotte da organi della FIGC e comunque - attraverso la sistematica e reiterata realizzazione di condotte illecite - allo scopo di predeterminare i risultati delle partite di calcio del Campionato di Serie A per la stagione 2004/2005, non solo quindi operando sul piano sportivo, ma determinando anche l'alterazione degli equilibri di natura economico-finanziaria relativi a talune società calcistiche ed operando, in definitiva, a vantaggio di soggetti (dirigenti di società di calcio, dirigenti della FIGC, dirigenti e componenti dell'AIA., ma anche di giornalisti e di collaboratori di trasmissioni televisive) funzionali al predetto progetto criminale e penalizzando, viceversa, coloro che ad esso sono estranei; in particolare, realizzavano il programma criminale sia attraverso la consumazione di delitti di frode in competizioni sportive di cui ai capi che seguono, addirittura direttamente intervenendo nella predisposizione delle cd. "griglie" propedeutiche al sorteggio degli arbitri (...).

Bergamo: «Rodomonti (nella foto) al posto di Tombolini, no?»

Bergamo: (nella foto) «Chi metti in prima griglia di squadre?» Moggi: «Aspé, fammi piglià il foglietto...»

Telefonata del 9.2.2005 tra MOGGI e BERGAMO:

BERGAMO Paolo: ..vediamo chi ha studiato meglio… Chi ci metti in prima griglia di squadre? Di Partite?

MOGGI Luciano : …aspè.. fammi piglià il foglietto! Perché io me la son guardata oggi per bene, …uhm…uhm…Allora, io ho fatto: Inter- Roma;

BERGAMO Paolo: …si…

MOGGI Luciano : Juventus-Udinese;

BERGAMO Paolo: …si…

MOGGI Luciano : Reggina-Milan;

BERGAMO Paolo: …si…

MOGGI Luciano : Fiorentina -Parma , che non può non esse non messa qui; e Siena-Messina.

BERGAMO Paolo: …si…

MOGGI Luciano : …Ho fatto di cinque, ma si po fa anche di quattro però! Non è che , però, Siena-Messina mi sembra una partita abbastanza importante! Mi sembra, eh?

BERGAMO Paolo: Poi c'è anche Livorno-Sampdoria che all'andata c'è stato casino! Comunque, vabbè! Vai avanti, tanto questo …cambia poco!

MOGGI Luciano : …so squadre che…so due squadre Livorno e Sampdoria che in pratica so un po più tranquille!

BERGAMO Paolo: Uhhh! Insomma! Mhà! Vabbè, vai! Tanto questo cambia poco , se ne po aggiungere anche una volendo, però arbitri per la 1^ fascia ce ne ho pochi! Dimmi!

MOGGI Luciano : Io c'ho messo: BERTINI

BERGAMO Paolo: …uh…

MOGGI Luciano : …PAPARESTA che ritorna…

BERGAMO Paolo: …no, PAPARESTA non ritorna!

MOGGI Luciano : Ritorna venerdì!

BERGAMO Paolo: Ma sei sicuro?

MOGGI Luciano : Sicuro!

BERGAMO Paolo: Ma se mi ha detto GIGI che questo impegno con l'UEFA lo tiene fuori fino al 12?

MOGGI Luciano : ….ehm…ti ha detto una ca… ed il 12 quand'è?

BERGAMO Paolo: …sabato!

MOGGI Luciano : No, no, lui ritorna venerdì sera! … BERTINI, PAPARESTA, TREFOLONI, RAGALBUTO, ci avevo messo TOMBOLINI, però TOMBOLINI, poi ha fatto casino con la LAZIO, non lo so questo qui com'è, cioè ha fatto casino, ha dato un rigore, …

Moggi: «Io pure c'ho gente da tené sotto, no? Se tu, non punisci Collina (nella foto) e Rosetti, gli altri sono tutti autorizzati...»

BERGAMO Paolo: …uh…

MOGGI Luciano : … e questi qui erano gli arbitri che io avevo messo in questa griglia!

BERGAMO Paolo: …e RODOMONTI al posto di TOMBOLINI, no?

MOGGI Luciano : …o RODOMONTI al posto di TOMBOLINI, va pure bene!

BERGAMO Paolo: …ed allora s'era fatta uguale, vedi!

«Ci avevo messo Tombolini (nella foto), però Tombolini, poi ha fatto casino con la Lazio»

MOGGI Luciano : …io, io, credo…credo che questa qui possa essere una griglia… una griglia….

BERGAMO Paolo: …cioè io non c'ho PAPARESTA. Io ce ne avevo 4. C'avevo: BERTINI, RAGALBUTO, RODOMONTI e TREFOLONI! E sinceramente TOMBOLINI volevo tenerlo un turno ferma perché ha sbagliato, sennò questi se non li punisci mai ?

MOGGI Luciano : ….si…si…no, no,no…. Eh….oh? Guarda, ora ti dico…può darsi pure che io mi sbaglio, io pure c'ho della gente da tenè sotto, no? Se tu, per esempio , non punisci COLLINA e ROSETTI, gli altri sono tutti autorizzati …

BERGAMO Paolo: …ma infatti, io, COLLINA e ROSETTI non ce li ho mica messi, eh?

MOGGI Luciano : No, per dirti! Ma gli altri sono autorizzati a dire: se lo fanno loro possiamo farlo anche noi, non ci devono rompere i coglioni!

BERGAMO Paolo: Si…..si, infatti che ti ho detto….

MOGGI Luciano : … questa…questa è una legge di gruppo!

BERGAMO Paolo: …io ce li ho scritti: BERTINI, RODOMONTI, TREFOLONI , poi te mi dici PAPARESTA, meglio! PAPARESTA arriva e si fa arbitrare! L'importante è che arrivi di venerdì perché Inter-Roma anticipa al sabato!

MOGGI Luciano : No, no venerdì sera lui arriva! No, no, non ci son problemi!

BERGAMO Paolo: Eh, allora bisogna sentire…bisogna che senta GIGI perché io c'ho l'anticipo…l'anticipo di sabato è Inter-Roma. Quindi non posso rischià che questo arrivi lì il sabato e va ad arbitrare!

MOGGI Luciano : No, no questo qui no è fuori dubbio. No ma lui io lui l'ho sentito…oggi cos'è?

BERGAMO Paolo: Eh, oggi è martedì.

MOGGI Luciano : ….Martedì…l'ho sentito sabato e m'ha detto che venerdì sera rientrava!

BERGAMO Paolo: Allora, se rientra venerdì il 5° è lui!

MOGGI Luciano : …le partite poi,…

BERGAMO Paolo: …e TOMBOLINI, poi , che…che fa il suo turno di riposo, si…si riutilizzerà quest'altra domenica. Eh….oh…

MOGGI Luciano : …è furi dubbio….no, no è fuori dubbio! Io credo …credo che questa qui non abbia…non abbia nessun problema questa griglia! Penso! Lo penso io, poi sai, nel calcio non si sa mai, se son problemi o meno, però …

BERGAMO Paolo: …no, ma anch'io ci credo a questa qui, eh…l'unica cosa , non mi interessa nemmeno che BERTINI va a fare Reggina-Milan che è la 6^ volta del Milan e …e da quel momento poi sarà precluso! Pazienza, oh?

MOGGI Luciano : Vabbè, ma se tu stai a guardà queste cose finisci….

BERGAMO Paolo: ….appunto! Lo dico perché….perchè ci sta anche quello! Perché lui l'ha già fatta 5 volte, purtroppo questo regolamento del cazzo mi obbliga che più di 6 volte un arbitro non fa la stessa squadra, quindi se fa il Milan col Milan poi sarà precluso, lo mettiamo sempre nella griglia sapendo che è precluso! Non è mica un problema, eh? No farà Milan-Juventus, ma insomma! Non è questo che poi ci preoccupa! Perché tanto ha già fatto l'andata , quindi!

MOGGI Luciano : Si,…si…. No, ma facciamo in questo modo. Questa qui è sicuramanete una cosa buona, dai! Non esiste di meglio in questo momento!

segue...